

COPIA



COMUNE DI POLLENZA

Provincia di Macerata

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale

Seduta del 10-09-18 Numero 171

Oggetto: PROCEDURA AI SENSI DELL'ART 208 D.LGS 152/2006 E SS MM II. DITTA BIKER'S CONTRADA MORICO 13/A DISTINTA AL F. 38 PLLA 143 - PARERE DI COMPETENZA COMUNALE-

L'anno duemiladiciotto, il giorno dieci del mese di settembre alle ore 09:30, nella sala comunale, in seguito a convocazione disposta nei modi e forme di legge, si è riunita la Giunta Comunale.

Sono presenti i Signori:

Nominativo	Carica	Pres. / Ass.
MONTI LUIGI	SINDACO	P
ROMOLI MAURO	VICE SINDACO	P
PRIMUCCI ANDREA	ASSESSORE	P
LANZI MARIANGELA	ASSESSORE	A
RICOTTA ALESSANDRA	ASSESSORE ESTERNO	P

presenti n. 4 assenti n. 1.

Partecipa, con funzioni esecutive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione (art. 97, c.4 a, del T.U. n.267/2000) il SEGRETARIO Appignanesi Giuliana.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, Il Sig MONTI LUIGI, nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la nota provinciale in data 14 agosto 2018 prot.n.22433-13/08/2018-P (ns prot. n. 11280 del 14/08/2018) la quale viene comunicato l'avvio del procedimento e convocazione della Conferenza dei Servizi per la data del 27 settembre 2018 istanza presentata da: BIKER'S DI FRONTONI LORIS & C. SAS con Sede Legale in Pollenza (MC) via F. Filelfo 15 con la quale viene chiesta la “modifica dell'autorizzazione unica per l'impianto di recupero (R3-R13) di rifiuti speciali non pericolosi di cui alla D.D (provinciale) n. 56 del 09/02/2017, terreno distinto al foglio 38 143 sub 2 posto in Pollenza Sede operativa in Contrada Morico. 13/a;

Vista Relazione “Istruttoria Tecnica” redatta dal responsabile del Procedimento comunale Arch. Ulisse Costantini allegata alla presente deliberazione che ne costituisce atto integrante e sostanziale;

Visto che l'attuale sede operativa sorge in area “zone per industrie speciali (DN) art 22 NTA del PRG N 30;

Dato atto che con D.D. Provinciale N. 56 DEL 09/02/2017 dal titolo “DLGS 152/06 ART 208 – BIKER'S s.a.s. sono stati autorizzati i trattamenti di alcuni CER riportati nella Relazione Tecnica allegata;

Preso atto che l'istanza in questione prevede la modifica e l'integrazione di alcuni CER R12 e R13;

Dato atto che relativamente alle operazioni di recupero R12 sono stati emanati gli indirizzi operativi per il rilascio dell'autorizzazione operazioni di recupero R12 dei rifiuti, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 205/11 le nuove organizzazioni che intendono eseguire selezione e cernita dei rifiuti devono richiedere l'autorizzazione alle operazioni di recupero R12 ordinaria;

Dato Atto che attualmente in seguito al modificarsi del corso del canale parte dell'area in questione sorge in area Tutelata dal D.lgs 42/04 trovandosi a una distanza minore di 150 mt dalla sponda del Fosso delle Vaglie che riconosciuto “acqua Pubblica e pertanto soggetto al Decreto “Galassino”;

Verificato che precedentemente l'amministrazione Comunale di Pollenza con D.C.C. n. 12 del 28/02/2001 relativamente ad un caso analogo in cui veniva richiesta la variante al PRG per consentire il trattamento dei rifiuti R13 da realizzarsi in un sito limitrofo al presente oggetto di istruttoria, esprimeva parere contrario all'insediamento di una ditta di trattamento rifiuti in quanto insostenibile da un punto paesistico e ambientale date le caratteristiche agricole soggette al decreto legislativo di tutela paesaggistica. In alternativa l'Amministrazione promuoveva un accordo di programma che prevedeva la delocalizzazione della stessa ditta in una zona produttiva sita in Contrada Piane di Chienti;

Si rileva che gli indirizzi operativi emanati agli uffici per il rilascio dell'autorizzazione operazioni di recupero R12 dei rifiuti, contemplano la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccamento, la triturazione, il condizionamento, il

ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle Operazioni da R1 ad R11”.

Così facendo selezione e cernita di rifiuti, che possono comportare un cambio del codice C.E.R., vengono definite a tutti gli effetti come operazione di recupero R12, e non essendo queste attività espressamente elencate tra quelle che possono essere svolte in procedura semplificata (D.M. 5/2/98 s.m.i.), devono per forza di cose richiedere l'autorizzazione operazioni di recupero R12 ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i;

Vista la tabella di cui sopra che evidenzia l'inserimento di nuove operazioni nei codici CER

Vista la Legge urbanistica 17/08/1942 n. 1150 e le modificazioni apportate dalla Legge 06/08/1967 n. 765;

Visto il D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto legislativo n°42 del 22/01/2004

Visto Legge 8.08.1985 n°431

Visto il Decreto legislativo 152/2006 e ss mm ii

Vista la Legge 241/90 art 14 e ss;

Come indicato nella nota provinciale di convocazione della conferenza dei servizi del 14 AGOSTO 2018 prot.n. 22433-13/08/2018-P (ns prot. n. 11280 del 14/08/2018) che cita:

...Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato ...da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo vincolante la posizione dell'Amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le eventuali modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.

Preso atto che sulla proposta di deliberazione è stato favorevolmente espresso l'allegato parere tecnico richiesto dall'art. 49, comma 1, del decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Ad unanimità di voti verbalmente espressi;

DELIBERA

Per i motivi di cui in narrativa:

- 1) di dichiarare le premesse e l'istruttoria tecnica allegata, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di prendere atto del documento istruttorio redatto dall'Ufficio Tecnico ed allegata alla presente deliberazione;

- 3) di prendere atto dell'istanza presentata alla Provincia di Macerata così come comunicato con nota in data 14 agosto 2018 prot.n.22433-13/08/2018-P (ns prot. n. 11280 del 14/08/2018)
- 4) di prendere atto che l'istanza in questione prevede la modifica e l'integrazione di alcuni CER R12 e R13;
- 5) di esprimere il seguente indirizzo ai sensi del Dls 152/2006 art 208

Tenendo conto che:

- parte dell'area è soggetta a D.Lgs 42/04,
- che il PRG vigente per detta area prevede il ***recupero dei rifiuti derivanti dagli imballaggi in legno.....***”
- che già precedentemente con D.C.C. n. 12 del 28/02/2001 il Comune di Pollenza esprimeva parere contrario all'insediamento di una ditta di trattamento rifiuti e ne promuoveva pertanto un accordo di programma per la sua delocalizzazione.
- che in ambito comunale esistono già aree produttive lottizzate o da lottizzare con vocazione a simili lavorazioni che attendono di essere completate.
- che con D.D. Provinciale N. 56 DEL 09/02/2017 sono già stati autorizzati ulteriori trattamenti di alcuni CER rispetto a quanto precedentemente previsto dalle NTA del PRG;
- l'istanza in questione prevede la modifica e l'integrazione di ulteriori CER R12 e R13;

ESPRIME PARERE CONTRARIO ALLA MODIFICA PROPOSTA DALL'ISTANZA DI CHE TRATTASI, IN QUANTO NON SI RITIENE OPPORTUNO SOVRACCARICARE ULTERIORMENTE L'AREA IN QUESTIONE DA ULTERIORI TRATTAMENTI RISPETTO A QUALI GIÀ AUTORIZZATI PRECEDENTEMENTE, RILEVATO CHE L'ATTIVITA' SI TROVA INSERITA IN UN'AREA AGRICOLA DI PARTICOLARE PREGIO PAESAGGISTICO.

NON SI INTENDE SOVRACCARICARE IL TERRITORIO DEL COMUNE DI POLLENZA E SOPRATTUTTO IN ZONE GIÀ DENSAMENTE ABITATE. OLTRETUTTO IL PREDETTO TERRITORIO È GIÀ OLTREMODO VESSATO DALLE CRITICITÀ DOVUTE ALLE LAVORAZIONI DEL COSMARI.

SI VUOLE INOLTRE CHE SI TENGA CONTO DELLA PRESENZA ORMAI CONSOLIDATA DI MOLTEPLICI ALTRE DITTE GIÀ AUTORIZZATE ALLA LAVORAZIONE DEI RIFIUTI, SPARSE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI POLLENZA, ALCUNE DELLE QUALI SI STA GIÀ LAVORANDO ALLE DOVUTE VERIFICHE E PREVISIONI.

- 6) Di demandare al Responsabile del Settore B di eseguire tutti gli atti di competenza relativi alla stipula della convenzione e di trasmettere gli atti alla Provincia di Macerata per la conclusione del procedimento in specie;
- 7) Di rendere, con separata votazione unanime e palese, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) Di dare comunicazione della presente deliberazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125, comma 1, del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267.



COMUNE DI POLLENZA

(prov. di Macerata)

Settore B – Ufficio Tecnico Comunale

c.fisc. 00224000430 - P.zza della Libertà n. 16- 62010 - tel. 0733/548717-18-19-20 - fax 0733/548712

e-mail: comune@pollenza.sinp.net –P.E.C. comune.pollenza.mc@legalmail.it-<http://www.pollenza.sinp.net>

e.mail territorio@pollenza.sinp.net- e.mail lavoripubblici@pollenza.sinp.net- e.mail urbanistica@pollenza.sinp.net

ISTRUTTORIA TECNICA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la NOTA PROVINCIALE in data 14 AGOSTO 2018 prot.n.22433-13/08/2018-P (ns prot. n. 11280 del 14/08/2018) la quale viene **COMUNICATO L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO e convocazione della Conferenza dei Servizi per la data del 27 settembre 2018** istanza presentata da:

BIKER'S DI FRONTONI LORIS & C. SAS con Sede Legale in POLLENZA (MC) via F. FILELFO 15

con la quale viene chiesta la "MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA PER L'IMPIANTO DI RECUPERO (R3-R13) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DI CUI ALLA D.D (provinciale) N. 56 DEL 09/02/2017

DATI CATASTALI

FOGLIO	MAPP.	SUBALT.
38	143	2

posto in Pollenza Sede operativa in Contrada Morico. 13/a

Visto che l'attuale sede operativa sorge in area "zone per industrie speciali (DN) art 22 NTA del PRG N. 30

Art.22 Zone per industrie speciali (DN)

[1] Nelle zone per industrie speciali DN è consentito l'insediamento di attività che producono o lavorano, ai fini del loro smaltimento o recupero, rifiuti speciali, come definiti dall'art.7, comma 3, del decreto legislativo n.22 del 5/2/1997, fatta eccezione per quelli di cui alla lettera h) (rifiuti derivanti da attività sanitarie), classificati "non pericolosi" sulla base degli elenchi G, H ed I allegati al medesimo D.Lgs.n.22/1997.

[2] In tali zone è comunque assolutamente vietato l'insediamento di industrie nocive, intendendo con ciò le attività che producono e lavorano rifiuti domestici e/o speciali classificati "pericolosi", come sopra definiti, o rifiuti della tipologia indicata all'art.8, primo comma, del citato D.Lgs.n.22/1997 (rifiuti radioattivi, rifiuti derivanti da attività mineraria e sfruttamento di cave, carogne di animali e materie fecali dovute ad attività agricola, materiali esplosivi in disuso).

[3] Ove non esista è consentita l'abitazione per i custodi, in misura di un alloggio di mq.110 netti per ogni ditta già insediata.

[4] Il PIANO si attua per intervento diretto, applicando i seguenti indici e parametri urbanistico edilizi:

a) Indice di densità fondiaria	I_f	=	3,00	mc/mq
b) Altezza massima	H_{max}	=	8,00	ml
c) Distanza minima dai confini	D_c	=	6,00	ml
d) Distanza minima dalle strade	D_s	=	7,50	ml
e) Distanza minima dai fabbricati	D_f	=	12,00	ml

[5] L'indice di cui al precedente punto a) va rispettato globalmente all'edificio esistente più l'ampliamento; gli indici di cui ai precedenti punti b), c), d), ed e) vanno rispettati soltanto negli ampliamenti.

[5] Gli interventi nelle zone DN dovranno prevedere:

- ✓ aree a verde privato di superficie non inferiore a 1/3 della superficie scoperta del lotto;
- ✓ alberature ad alto fusto in misura di una ogni 25 mq di area a verde.

[6] I progetti di ampliamento devono inoltre scrupolosamente rispettare le vigenti disposizioni in materia di parcheggi (legge n.122/1989), di tutela delle acque dall'inquinamento (D.Lgs.n.152/1999) e di tutela dell'inquinamento dell'aria.

[7] Le zone produttive speciali DN, ricadenti in zona agricola normale o in ambiti di tutela paesistica possono, una volta accertata la chiusura dell'attività economica, riconvertire i volumi dismessi con destinazioni d'uso diverse, di tipo produttivo o, in sub-ordine, residenziale. Nel computo della volumetria di riconversione non sono conteggiati i macchinari a cielo aperto. Dietro presentazione di un progetto unitario planovolumetrico è possibile derogare dagli indici relativi alle distanze previsti dalle presenti norme per le diverse zone (produttive e residenziali).

[8] La costruzione di edifici aventi destinazione d'uso "industrie speciali", così come il loro recupero, riconversione o ristrutturazione, derogano dalla "tipologia in zona rurale". Tali interventi dovranno comunque avere un'alta qualità architettonica espressa attraverso una scelta appropriata di tipologie ed impiego di materiali idonei ad armonizzarsi con l'importanza della zona in cui sono collocati.

.....
N.30 La zona per recupero dei rifiuti derivanti dagli imballaggi in legno lungo la strada provinciale n.162 in contrada Morico potrà essere edificata sotto le seguenti condizioni:

- i movimenti terra, sia in sbancamento sia in riporto, dovranno essere ridotti al minimo assegnando opportune pendenze ai fronti;
- dovranno essere adottati in sede di progettazione accorgimenti atti ad impedire l'erosione dei fronti di scavo e riporto e garantire l'impermeabilizzazione dei piazzali;
- dovrà essere prestata, in sede di progettazione, particolare attenzione alla regimazione delle acque meteoriche da collettare in maniera opportuna.

Dato atto che con D.D. Provinciale N. 56 DEL 09/02/2017 dal titolo " DLGS 152/06 ART 208 – BIKER'S S.A.S.:

.....In merito alla prima questione, ossia circa l'effetto cumulo di cui al DM. 30/03/2015, la ditta dichiara che la capacità giornaliera è pari a 4,11 tonn. giorno, e dunque al di sotto del valore di soglia dimezzato di cui al paragrafo 4 del citato Decreto.

In merito all'operazione di triturazione dei rifiuti di legno (no pallets) la ditta precisa che tale attività non è mai stata posta in essere nel corso degli anni, pertanto ritiene "... opportuno rinunciare all'operazione R3 sui rifiuti di legno, ad eccezione degli imballaggi in legno (pallets, bobine, casse, etc. CER 150103 e 200138 limitatamente agli imballaggi proveniente dalla raccolta differenziata).

Si specifica che, anche per i codici CER 150101 e 200101, viene formulata espressa rinuncia all'operazione R3 in quanto in questo tipo di recupero, nel corso degli anni di attività, non è mai stato posto in essere con i citati materiali".

A tal proposito la ditta ha presentato la seguente tabella riassuntiva.

CODICE CER	TIPOLOGIA	OPERAZIONI RECUPERO
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione di imballaggi)	R13
030101	Scarti di corteccia e sughero	R13
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallaccvi diversi da quelli di cui alla voce 030104	R13
070213	Rifiuti plastici	R13
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13
120102	Polveri e articolato di materiali ferrosi	R13
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13
120104	Polveri e articolato di materiali non ferrosi	R13
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13
150102	Imballaggi in plastica	R13
150103	Imballaggi in legno	R3 – R13

150104 Imballaggi metallici R13
150105 Imballaggi in materiali compositi R13
150106 Imballaggi in materiali misti R13
160214 Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
R13

160216 Composti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da
quelli di cui alla voce 160215 R13
170201 Legno R13
170401 Rame, bronzo, ottone R13
170402 Alluminio R13
170403 Piombo R13
170404 Zinco R13
170405 Ferro e acciaio R13
170406 Stagno R13
170407 Metalli misti R13
191202 Metalli ferrosi R13
191203 Metalli non ferrosi R13
191204 Plastica e gomma R13
191207 Legno diverso da quello di cui alla voce 191206 R13
200101 Carta e cartone R13
200136 Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci
200121, 200123 3e 200135 R13
200138 Legno diverso da quello di cui alla voce 200137 R3-R13
200139 Plastica R13
200140 Metallo R13
QUANTITA' ANNUA MESSA IN RISERVA (R13) – TONN. 1.420
QUANTITA' MASSIMA MOMENTANEA STOCCABILE (R13) – TONN. 4,90
QUANTITA' ANNUA TRATTABILE (R3) – TONN. 1.355
QUANTITA' GIORNALIERA TRATTABILE (R3) (su 330 gg. l'anno) –
TONN. 4,11

In merito all'attività di recupero (R3) degli imballaggi in legno, con la presentazione delle predette integrazioni la ditta ne ha illustrato le modalità.

In proposito bisogna osservare che esiste una copiosa normativa UNI EN ISO all'interno della quale si rinviene la UNI EN ISO 445:2013 “pallet per la movimentazione ed il trasporto di merci. Definizioni” e la UNI EN ISO 18613:2003 “riparazione dei pallet piatti di legno”.

Relativamente ai pallet EPAL la normativa di riferimento è costituita da Fiche UIC 435-4 che ne definisce il metodo di riparazione.

Sotto il profilo fitosanitario la normativa di riferimento è costituita da ISPM-15 emanata dalla FAO.

Giova ricordare che tutta la filiera dell'imballaggio in legno è monitorata da Conlegno, Consorzio riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con D.M. 13 luglio 2005 (G.U. 29 luglio 2005 n. 175), per la gestione delle tematiche fitosanitarie legate all'imballaggio in legno, nonché Organismo di Controllo ai sensi del Regolamento UE 995/2010.

In proposito la ditta BIKER SAS ha dichiarato che “ ha aderito al Consorzio Conlegno e, nello specifico, anche al comitato tecnico FITOK, come commerciante di imballaggi nuovi/usati.” entrando pertanto nel circuito dagli stessi monitorato.

In particolare in relazione alle modalità operative la ditta precisa che opererà in conformità alle specifiche ISPM-15 opportunamente distinte per il caso che si tratti di IMBALLAGGIO IN LEGNO RIPARATO (a cui debbono essere sostituiti al massimo 1/3 dei componenti) o per il caso che si tratti di IMBALLAGGIO IN LEGNO RILAVORATO (con più di 1/3 dei materiali sostituiti).

Relativamente alla questione degli scarichi idrici, giova precisare che la ditta è già dotata di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali di prima pioggia rilasciata dal Comune di Pollenza – SUAP: A.U.A. 1/2015 e s.m. Tuttavia dalle integrazioni prodotte è emerso che lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque reflue domestiche non avviene direttamente su corpo idrico superficiale, ma attraverso una non meglio identificata condotta o scolina stradale. Dal momento che detta documentazione non ha fornito adeguati chiarimenti con nota del 09/11/2016 prot.

n. 38320 è stato chiesto alla ditta di voler precisare con adeguata documentazione le caratteristiche del ricettore individuato nella planimetria presentata e qualora lo stesso non sia configurabile come corpo idrico superficiale, è stato richiesto di voler presentare alternativamente:

- un progetto per il recapito delle acque reflue domestiche trattate sul suolo tramite subirrigazione, previa redazione di specifica indagine geologica,
- un progetto per il recapito delle acque direttamente sul Fosso delle Vaglie senza soluzione di continuità con richiesta di concessione idraulica ed attraversamento stradale.

Contemporaneamente, in accoglimento della richiesta formulata dalla ditta con istanza del 20/10/2016 (Ns. prot. n. 38314 del 09/11/2016) è stata accordata, con motivazioni diffusamente esplicitate nella medesima, una proroga di 90 gg. per la prosecuzione dell'attività nelle more della definizione del procedimento.

La documentazione richiesta è stata presentata in data 23/11/2016 (Ns. prot. n. 39717/2016) e per via telematica (pec) in data 01/12/2016 (Ns. prot. n. 40489/2016).

Con la medesima la ditta ha optato per il recapito delle acque reflue domestiche trattate sul suolo tramite subirrigazione, presentando all'uopo la relazione geologica richiesta.

Al riguardo il Comune di Pollenza in qualità di soggetto competente, su invito di questa Amministrazione rivolto con nota del 27/12/2016 prot. n. 42913, ha reso, con nota del 24/01/2017 (Ns. prot. n. 1655/2017), “parere favorevole all'autorizzazione allo scarico per sub irrigazione a condizione che in merito sia acquisito il parere favorevole dell'ARPAM specifico sulla nuova autorizzazione richiesta, preventivamente al rilascio del titolo unico ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006”.

Con nota del 09/02/2017 prot. n. 4238 (Ns. prot. n. 3754/2017) l'ARPAM ha reso “parere favorevole ... a condizione che:

- vengano rispettate tutte le direttive impartite dall'all. V della Delibera Ministeriale del 04/02/77;
- il pozzetto d'ispezione posto subito a valle del depuratore a fanghi attivi funga da pozzetto fiscale e sia facilmente accessibile per eventuali operazioni di ispezione e prelievo delle acque reflue trattate;
- il depuratore a fanghi attivi mantenga nel tempo le prestazioni e l'efficienza depurativa dichiarate dalla ditta costruttrice, anche attraverso una accurata manutenzione con le modalità e la frequenza consigliata dalla ditta costruttrice.”

La ditta è già dotata di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 co. 2 del D. Lgs 152/2006 per le emissioni diffuse generate dall'attività in questione rilasciata da questa Provincia con D.D. n.

17/12 del 17/01/2008 (durata anni 15), che pertanto si richiama ai fini della presente autorizzazione. Sulla base della relazione previsionale redatta nel luglio 2015 dal tecnico competente in acustica, dott. Fabio Cirilli, come rilevato dall'ARPAM nel parere del 22/10/2015 prot. n. 35192 (Ns. prot. n. 61936/2015) “... l'impianto è compatibile” con la zonizzazione acustica del Comune di Pollenza. “Si ritengono opportune misure post-operam eseguite anche in prossimità dei ricettori sensibili, da inviare all'Amministrazione Comunale ed all'ARPAM, al fine di avvalorare le ipotesi progettuali”. In data 03/03/2014 il proponente ha presentato al competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Macerata l'Attestazione di Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio per l'attività di “deposito legname” (36/1/b). Esito dell'istruttoria

Sulla base delle considerazioni sopra illustrate.

Tenuto conto del contributo istruttorio di ARPAM espresso con nota del 11/10/2016 prot. n. 38350 e del 09/02/2017 prot. n. 4238.

Acquisito il parere favorevole del Comune espresso in conferenza di servizi nonché con nota del 24/01/2017 (Ns. prot. n. 1655 del 24/01/2017) anche in merito alla nuova rimodulazione degli scarichi.

Dato pertanto che non la DD 56/17 citata è stato autorizzato:

1. *Rinnovare per anni dieci (10) alla BIKER'S SAS l'autorizzazione alla gestione di un centro di recupero rifiuti speciali non pericolosi (R3-R13) rilasciata con D.D. 340/XIV del 09/11/2006 e s.m. per l'impianto sito in C.da Morico del Comune di Pollenza; 2. Dare atto che, ai sensi per gli effetti dell'art. 208 co. 6 del D. Lgs 152/2006, il presente atto comprende:*

l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 co. 2 del TUA, rilasciata con D.D. n. 17/12 del 17/01/2008; l'autorizzazione allo scarico di cui alla Parte III Sez. II del TUA, rilasciata con A.U.A. 1/2015 s.m. del SUAP del Comune di Pollenza, così come modificata con il presente atto; all'osservanza delle quali si invita il richiedente;

1. *Approvare gli elaborati presentati con Pec del 26/08/2016, trasmessa da info.ecostudiomc.it (Ns. prot. 31497 del 27/08/2016) e con Pec del 01/12/2016 trasmessa da lorenatarini.com (Ns. prot. n. 40489/2016);*

Dare atto che Le operazioni di recupero autorizzate consistono in R13 – R3; I rifiuti in ingresso da trattare presso l'impianto sono elencati nell'allegato al presente atto; La quantità annua autorizzata in R13 ammonta a 1.420 tonn., la quantità giornaliera/istantanea a 4,90 tonn.; La quantità annua autorizzata in R3 ammonta a 1.355 tonn., la quantità giornaliera a 4,11.

1. *Disporre che nell'attività di gestione dell'impianto in questione la ditta si attenga all'osservanza delle prescrizioni elencate nel citato allegato A.*
2. *Disporre che, al fine di evitare soluzioni di continuità nella gestione dell'impianto la BIKER'S SAS provveda, prima della data del 09/11/2018, al rinnovo della vigente polizza fideiussoria; qualora, per qualsiasi motivo la predetta polizza cessi di avere efficacia prima della scadenza evidenziata, per gli stessi fini, la medesima dovrà essere immediatamente ricostituita;*
3. *Disporre che il presente provvedimento sia trasmesso alla BIKER'S SAS al Comune di Pollenza, all'ARPAM, Dip. Prov.le di Macerata, all'ASUR Area Vasta 3 di Macerata ed alla Polizia Provinciale, affinché in relazione alle proprie attribuzioni, provvedano ad effettuare le relative operazioni di verifica e controllo del cui esito questa provincia dovrà essere informata.*

Dato pertanto che l'istanza in questione prevede:

Operazione di Gestione codice CER 191207 Operazioni R12- R13.

Con tale codice CER si caratterizzano in entrata all'impianto di recupero della BIKER'S s.a.s. i pallets provenienti da aziende di gestione dei rifiuti.

Tali materiali derivano sia dalle operazioni di selezione, condotte, propedeuticamente ai successivi trattamenti meccanici negli impianti di recupero rifiuti, sia da un pregresso utilizzo come imballaggio, da parte delle aziende trasportatrici, durante le fasi di carico e scarico dei rifiuti originariamente ritirati presso il produttore iniziale.

La Biker's s.a.s. oltre alle operazioni di messa in riserva, già autorizzate, intende effettuare la selezione e il raggruppamento preliminare di tali materiali.

Tali procedure permettono di suddividere gli imballaggi distintamente per le seguenti tipologie:

- Pallet EUR dimensioni 800x1200 mm.

- Pallet CP prodotto su nove differenti dimensioni tutte visibili nell'immagine della pagina seguente, e che sono:

CP1 (1000x1200 mm}

CP4 (1100x1300 mm}

CP7 (1300x1100 mm}

CP2 (800x1200mm}

CPS (760x1140 mm}

CP8 (1140x1140 mm}

CP3 (1140x1140 mm}

CP6 (1200x1000 mm}

CP9 (1140x1140 mm}.

Pallet non standard: a differenza dei precedenti, privi di certificazione.

Tra i pallet non standard ne riscontriamo varie tipologie: personalizzati {realizzati .come base per imballaggi derivati dal pallet), espositori (utilizzati come supporti alla promozione della grande distribuzione), contenitori (pallet in legno progettati per la movimentazione di prodotti di piccole dimensioni) gabbia (pallet con parete di rete metallica o dotati di aste o barriere di una removibile)
etc ...

L'attività avverrà all'interno dell'opificio industriale, manualmente, tramite meticolosa cernita, suddivisione e raggruppamento dei materiali. Dopo essere stati divisi per tipologia omogenea i bancali verranno poi avviati al recupero finale operazione R3.

Si riporta una Tabella esplicativa dell'operazione di R12 richiesta per il CER 19 1207. Si richiede quindi di integrare la tabella, riportando l'elenco dei codici autorizzati e le relative operazioni di recupero, allegata alla Determinazione Dirigenziale della Provincia di Macerata n 73 del 16.02 .20 17 per il codice 191207, con l'operazione R12.

In calce, si riporta, la tabella, che dovrà essere allegata alla nuova Determinazione Dirigenziale in caso di approvazione della presente richiesta.

Codice Tipologia rifiuti Operazione N. CER richiesta (si riportano in rosso i codici delle nuove lavorazioni richieste e in nero le tipologie di lavorazione già autorizzate)

02 RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI

02 01 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca

1 02 0104 Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) R13

03 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE

03 01 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili

2 03 01 01 Scarti di corteccia e sughero R13

3 03 0105 Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli

R13 di cui alla voce 03 01 04

07 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI

0702 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme

sintetiche e fibre artificiali

4 07 02 13 Rifiuti plastici R13

12 RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA

12 01 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche

5 12 01 01 Limatura e trucioli di materiali ferrosi R13

6 12 01 02 Polveri e particolato di materiali ferrosi R13

7 12 0103 Limatura e trucioli di materiali non ferrosi R13

8 12 01 04 Polveri e particolato di materiali non ferrosi R13

9 12 0105 Limatura e trucioli di materiali plastici R13

15 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)

15 01 Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)

10 15 01 01 Imballaggi in carta e cartone R13

11 15 01 02 Imballaggi in plastica R13

12 15 01 03 Imballaggi in legno R3- R13

13 15 01 04 Imballaggi metallici R13

14 15 0105 Imballaggi in materiali compositi R13

15 15 01 06 Imballaggi in materiali misti R13

16 RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL ' ELENCO

16 02 Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche

16 16 02 14 Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 R13

17 16 02 16 Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 R13

17 RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE {COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI}

17 02 Legno, vetro e plastica

18 17 02 01 Legno R13

17 04 Metalli (incluse le loro leghe)

19 17 04 01 Rame, bronzo, ottone R13

20 17 04 02 Alluminio R13

21 17 04 03 Piombo R13

22 17 04 04 Zinco R13

23 17 04 05 Ferro e acciaio R13

24 17 04 06 Stagno R13

25 17 04 07 Metalli misti R13

19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE

19 12 Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti

19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, I MPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE

19 12 Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti

26 19 12 02 Metalli ferrosi R13

27 19 12 03 Metalli non ferrosi R13

28 19 12 04 Plastica e gomma R13

29 19 12 07 Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06 R12- R13

20 RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

20 01 Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)

30 20 0101 Carta e cartone R13

31 20 0136

Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 R13

21, 20 01 23 e 20 01 35

32 20 0138 Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37 R3- R13

33 20 0139 Plastica R13

34 20 0140 Metallo R13

QUANTITA' ANNUA MESSA IN RISERVA R13 Tonnellate 1.420

QUANTITA' MASSIMA MOMENTANEA STOCCAB ILE R13 Tonnellate 4,90

QUANTITA' ANNUA TRATTABILE R3- R12 Tonnellate 1. 355

QUANTITA' GIORNI ALIERA TRA TI ABILE R3- R12 (s u 330 giorni anno) 4,11

Verificato che L'amministrazione Comunale di Pollenza con D.C.C. n. 12 del 28/02/2001 relativamente ad un

caso analogo in cui veniva richiesta la variante al PRG per consentire il trattamento dei rifiuti R13 da realizzarsi in un sito limitrofo al presente oggetto di istruttoria, esprimeva parere contrario all'insediamento di una ditta di trattamento rifiuti in quanto insostenibile da un punto paesistico e ambientale date le caratteristiche agricole soggette al decreto legislativo di tutela paesaggistica.

In alternativa l'Amministrazione promuoveva un accordo di programma che prevedeva la delocalizzazione della stessa ditta in una zona produttiva sita in Contrada Piane di Chienti.

Dato Atto che attualmente in seguito al modificarsi del corso del canale parte dell'area in questione sorge in area Tutelata dal D.lgs 42/04 trovandosi a una distanza minore di 150 mt dalla sponda del Fosso delle Vaglie che riconosciuto "acqua Pubblica e pertanto soggetto al Decreto "Galassino".

Si rileva che gli indirizzi operativi emanati agli uffici per il rilascio dell'autorizzazione operazioni di recupero R12 dei rifiuti, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 205/11 regolano l'art. 39 comma 5, modifica All. C del D.Lgs. n. 152/06, relativo alle operazioni di recupero R12. Il nuovo allegato introduce delle note esplicative, tra le quali si evidenzia la nota 7 relativa all'operazione di recupero R12, che recita: "in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccamento, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle Operazioni da R1 ad R11".

Così facendo selezione e cernita di rifiuti, che possono comportare un cambio del codice C.E.R., vengono definite a tutti gli effetti come operazione di recupero R12, e non essendo queste attività espressamente elencate tra quelle che possono essere svolte in procedura semplificata (D.M. 5/2/98 s.m.i.), devono per forza di cose richiedere l'autorizzazione operazioni di recupero R12 ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i..

Per le organizzazioni che già operano e hanno dato comunicazione possono continuare ad operare cernita e selezione di rifiuti secondo il Certificato di iscrizione rilasciato dalla Provincia, fino alla sua naturale scadenza dello stesso o, modifica anche su richiesta della Ditta e/o per cause di forza maggiore.

Le nuove organizzazioni che intendono eseguire selezione e cernita dei rifiuti devono richiedere l'autorizzazione alle operazioni di recupero R12 ordinaria.

Vista la tabella di cui sopra che evidenzia l'inserimento di nuove operazioni nei codici CER

Vista la Legge urbanistica 17/08/1942 n. 1150 e le modificazioni apportate dalla Legge 06/08/1967 n. 765;

Visto il D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto legislativo n°42 del 22/01/2004

Visto Legge 8.08.1985 n°431

Visto il Decreto legislativo 152/2006 e ss mm ii

Vista la Legge 241/90 art 14 e ss

Come indicato nella nota provinciale di convocazione della conferenza dei servizi del 14 AGOSTO 2018 prot.n. 22433-13/08/2018-P (ns prot. n. 11280 del 14/08/2018) che cita:

...Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato ...da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo vincolante la posizione dell'Amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le eventuali modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.

PROPONE DI DELIBERARE

Per i motivi di cui in narrativa, quanto segue:

- 9) di dichiarare le premesse e l'istruttoria tecnica allegata, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 10) di prendere atto del documento istruttorio redatta dall'Ufficio Tecnico ed allegata alla presente deliberazione;
- 11) di esprimere l'indirizzo dell'Amministrazione Comunale ai sensi del Dls 152/2006 art 208 in considerazione a quanto sopra illustrato

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
f.to arch. Ulisse Costantini

PARERI DI REGOLARITA'
(Art. 49, commi 1 e 2 e Art. 97, comma 4, del D.Lgs. 267/2000)

PARERE: REGOLARITA' TECNICA del 10-09-2018: Favorevole
Il Responsabile del servizio interessato
F.to CANULLO FEDERICO

Del che si è redatto il presente verbale, approvato e sottoscritto:

Il SEGRETARIO
F.to Appignanesi Giuliana

Il SINDACO
F.to MONTI LUIGI

Il sottoscritto visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione :

- ☐ E' stata affissa all'albo pretorio comunale on line il giorno 11-09-18, per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del T.U. 18.08.2000, n. 267 e art. 32, comma 1, della legge 18.06.2009, n. 69).
- ☐ E' stata trasmessa con elenco n. _____, in data _____, ai capigruppo consiliari (art. 125, del T.U. 18.8.2000, n. 267).
- ☐ E' stata trasmessa al Prefetto (art. 135, del T.U. 18.8.2000, n. 267) con lettera n. _____, in data _____.

Dalla residenza comunale, li

Il Funzionario
F.to Appignanesi Giuliana

○ _____
Il sottoscritto visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- ☐ che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____:
- ☐ Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, c.3, T.U. n. 267/2000)
- ☐ Ha acquistato efficacia il giorno _____, avendo il Consiglio confermato l'atto con deliberazione n. _____ del _____ (art. 127, c. 2, del T.U. n. 267/2000);
- ☐ E' stata affissa all'Albo Pretorio Comunale on line, come prescritto dall'art. 124, c. 2, del T.U. n. 267/2000 e dell'art. 32, comma 1, della legge 18.06.2009, n. 69, per quindici giorni consecutivi dal 11-09-18, al 26-09-18,

Dalla residenza comunale, li

Il Responsabile del Servizio
F.to Appignanesi Giuliana

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla residenza comunale, li

Il Funzionario